

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 19 luglio 1909

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16. — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X — N. 159

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul erant oberrantibus amoris  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo  
Petrus Archiep. Utinen

## Azione politica e azione sociale

L'Avenire d'Italia torca sulla necessità di una forte organizzazione nazionale nostra, e parlando del novello fervore di lavoro portato dal permesso di accedere alle urne che gettò spesso in seconda linea tutto il resto dice:

«A Camera chiusa, dopo alcuni mesi dalle elezioni politiche, mentre ancora è viva l'impressione per sopraffazioni elettorali e parlamentari, per negata giustizia, per sconfitte immeritate, è più facile richiamare i nostri a questa grande verità: che nel campo politico non si ottengono risultati sufficienti, se manca l'organizzazione. Altri faccia, per quanto riguarda i cattolici, la distinzione bizantina se siamo o non siamo un partito; in pratica, se noi avessimo avuto ancora l'organizzazione professionale e di partito che avevamo nel 1897, al tempo del Congresso di Milano — per esempio — la Camera avrebbe oggi una fisionomia diversa, e noi potremmo ridarci delle fisionomie di coloro che non vogliono che ci mostriamo forti, per paura di nuove noie. Come se non ce ne dessero ugualmente, e non stesse il regolamento raviano a dimostrare che mai tattica nostra fu più sbagliata di quella di adottare per divisa la cantata del trio del «Barbieri»: Zitti zitti, piano piano!

«Quindi, mentre l'Unione Popolare richiama i cattolici italiani a considerare le sempre nuove minacce dagli avversari, e la stasi che soffre il nostro lavoro, noi crediamo di dovere indicare due fattori di questa stasi: l'essersi buttati tutti al lavoro elettorale come lavoro unico che «vallesse la pena»; e il timore di vedersi avversati, e magari sconfessati nel lavoro aperto, in senso democratico, per l'organizzazione professionale del proletariato.

«E' verissimo che questo lavoro è raccomandato nel *Fermo Proposito*, e che non sono mancati incoraggiamenti preziosi e autorevolissimi; ma non è men vero che questo timore c'è stato e c'è.

«Ed è questa sfiducia che bisogna combattere, suscitando ed alimentando sempre più il sentimento della fiducia: la fiducia nella bontà del lavoro; la fiducia nella riuscita, la fiducia nel riconoscimento della loro buona volontà qualunque possa essere il risultato; la fiducia nella immutabilità di un programma pratico».

Pienamente d'accordo commenta l'Eco di Bergamo.

«E lo stesso prof. Toniolo dirige al direttore del foglio cattolico bolognese una lettera di ringraziamento per le opportune osservazioni e i giusti richiami. Soprattutto il prof. Toniolo si sofferma sull'invito fatto al pubblico «di unirsi tutti compatti nella difesa della fede e della Chiesa, sul qual punto non vi può essere tra i cattolici e in ispecie tra i giornalisti la menoma sfumatura di differenti opinioni». E Dio volesse — continua l'egregio professore — che in ciò davvero tutti i giornalisti consentissero, e facessero una santa congiura; gli uni per essere più franchi e decisi nell'affermare quella fede a cui nell'animo aderiscono e di cui dovrebbero essere difensori e ministri prudenti ma aperti con la penna; e gli altri, che pur sono dedicati espressamente alla difesa degli integrali principi cattolici, di usare tutti quei modi persuasivi e non violenti, affine d'insinuare in ognuno come diceva testè il vescovo Touchet (ai giornalisti di Francia) «la nostalgia della verità e gli immortali amori per la Chiesa».

## LA NOTA SOCIALE

Dallo spirito cristiano.

Più si studia e più si va associando che tutte le maggiori riforme sociali oggi propuguate dai partiti democratici, erano attuate magnificamente fin dal nostro glorioso medioevo cattolico. Oggi crediamo di aver fatto molto con gli uffici gratuiti di collocamento. Eppure nel 1719 a Parigi, la corporazione dei barbieri aveva il suo ufficio di collocamento, e gli operai vi si potevano inscrivere senza pagare alcuna tassa. Nel regolamento era detto: «Sarà obbligato il conduttore dell'ufficio (barbiere) a mostrare a tutti i lavoratori l'elenco dei padroni che ne facessero ricerca, perché detti garzoni possano scegliere le botteghe che loro convengono e ciò sotto pena di 50 lire di ammenda». Oggi, nei grandi stabilimenti industriali, le cure ed i provvedimenti igienici sono portati al più alto grado di perfezione della previdenza come i regolamenti per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Ma gli statuti della manifattura di Saint Ouen prescrivevano la più rigorosa pulizia al personale; secchi pieni d'acqua e asciugamani bianchi dovevano ogni giorno essere a disposizione degli operai; gli inservienti dovevano scoprire accuratamente i locali e fare una rigorosa e scrupolosa pulizia dei «luoghi comuni». Quegli statuti prescrivevano pure che non si potesse mangiare nelle sale da lavoro, ecc. Dal riposo settimanale ed a Natale ed a Pasqua, alle feste tradizionali aggiungevano otto giorni di vacanza. E questa vecchia organizzazione

dei mestieri — nota, continuando, il senatore Conti sulla *Grande Italia* — non era così imperfetta né così dispoetica come si ha tendenza a far credere.

E' fuori di dubbio che certe lotte odierne contro i krumiri, e il boicottaggio e il sabotage rappresentano uno stato d'animo di barbarie che non esisteva ai tempi delle Corporazioni tal quali non rispondano più alle esigenze ed alle condizioni della odierna vita sociale del lavoro industriale; ma è giustizia riconoscere quel che esse avevano di buono senza vergognarsi di segnalarlo. Del resto le corporazioni d'arti e mestieri in Francia non avevano fatto che imitare quelle così fiorenti nelle città italiane al tempo dei Comuni. E' di questi che parla il prof. Racca. Ad esempio: «... Già nei Comuni italiani nel medio-evo si ebbe questo meraviglioso spettacolo di classi lavoratrici che creano la loro evoluzione ed elevazione completamente all'interno dell'azione corrucciosa delle classi ricche e potenti: giunti alla vittoria, quei prodi lavoratori hanno forse instaurato un regime collettivista? Neppure per sogno. Essi diedero vita al più bello e tipico regime individualista e liberale che abbia mai esistito». E' positivo, per concludere, che la grande industria, con gli uffici vastissimi dove lavorano migliaia di operai, richieda altra organizzazione ed altre leggi e non consente il regime patriarcale della piccola industria e dell'industria casalinga. Ma se è un fatto, poco confortante, che oggi si lavora a distruggere nel lavoratore la coscienza individualizzata per sostituirla la coscienza nuova della solidarietà — il «noi» al posto dell'«io» — è non meno vero che la coscienza della solidarietà e della responsabilità nel lavoro esisteva nei secoli scorsi, forse meno evoluta e più imperfetta nella forma giuridica, ma indubbiamente più viva e sentita dal punto di vista umano, cioè del diritto naturale.

## La morte di Don Carlos

Varese, 18. — All'Hotel Excelsior è morto oggi verso le ore 18 Don Carlos di Borbone, pretendente al trono di Spagna. Il sacerdote Barbaro di Venezia diede l'assoluzione alla salma, che fu deposta nel salone principale dell'Hotel Excelsior trasformata in camera ardente. La salma è guardata da numerosissime suore; sul letto fu posto un ricco corceffuso.

I funerali avranno luogo martedì a Capri. La salma verrà trasportata a Trieste. La notizia della morte venne subito comunicata all'imperatore d'Austria, al conte di Madrid ed a tutte le autorità italiane. Cominciano a giungere numerosi telegrammi di condoglianza.

Una simpatica figura di cavaliere errante scomparso con don Carlos, principe di Borbone e duca di Madrid; tanto più simpatica in quanto che S. Altezza poteva considerarsi un po' veneto, avendo da molti anni fissata la sua dimora a Venezia, nel palazzo Loredan, ereditato dalla santa sua madre Maria Beatrice d'Austria, morta — dopo lunghi anni di vita religiosa — il 18 marzo 1906 in un convento di Gorizia. Era nato a Lubiana il 30 marzo 1848. Figlio di don Giovanni III di Borbone e di Braganza rappresentava il ramo diretto di maschio discendente da Filippo V, nipote del Re di Francia Luigi XIV e primo Re di Spagna del ramo dei Borboni.

Il 3 ott. 1868 il padre Don Giovanni rinunciava in suo favore ai diritti sul trono di Spagna. Ed egli si dispose subito a conquistare con le armi il trono dei suoi padri. Fu perciò che dal 1872 al 1876 combatté valorosamente con le sue legioni in Spagna. Ma la sorte gli fu avversa. Ritiratosi quindi dalla Spagna, espulso dalla Francia, scelse come luogo di ritiro nel suo esilio Venezia, che moltò amò e dove era divenuto popolarissimo.

Don Carlos si trovava a villeggiare a Varese dal 25 maggio insieme alla Duchessa di Madrid, all'infante di Spagna ed al suo segretario particolare. Il 15 corrente era stato colto da un colpo di apoplezia.

I giornali, dopo un annuncio allarmante sulla sua salute, comunicarono che egli stava bene e che anzi si disponeva ad alcune gite nel Varesotto. Oggi invece viene l'annuncio della sua morte. Non parliamo della sua famiglia, nella quale fu disgraziatissimo negli scandali suscitati dalle figlie. I diritti passano ora al figlio don James, nato nel 1870. La sua salma, dovendo essere tumulata a Trieste in S. Giusto — dove riposano le salme di altri Borboni — passerà probabilmente per Udine.

## Il governo turco impone il rispetto verso i cristiani.

Si ha da Costantinopoli che il Gran Visir ha prescritto allo Soeyek all'Islam di presentare un iradè nel quale si dimostra con testi estratti dal Corano e dal libro delle tradizioni che è dovere di tutti i musulmani di trattare i cristiani con giustizia ed eguaglianza, come loro compatrioti, e che i diritti dei cristiani sono eguali ai loro. Questa dichiarazione sarebbe distribuita in tutte le località dell'impero e gli Ulema dovrebbero farne tema dei loro sermoni durante il Ramadan.

## Note e commenti

I rifiuti.

Filippo Turati ripudia l'Inno dei Lavoratori, che chiama un suo peccato di gioventù; Aristide Briand ripudia il suo «discorso sullo sciopero generale». Di fatti, alla biblioteca nazionale di Parigi — la quale deve conservare copia di ogni pubblicazione fatta in Francia, quel discorso non esiste più: è stato tolto. Lo ha dichiarato il segretario a un redattore dell'*Ouvre*, che voleva averlo tra mani per confrontare le idee di Briand socialista con le idee di Briand ministro...

Hanno seminato con l'opera loro il vento; ora che cade la gragnuola — e una gragnuola che non risparmiarà nemmeno le loro poche proletarie teste — ripudiano, sconfessano, sopprimono l'opera propria! Non sono poi in tempo?

A che serve?

Quando la mente è travolta e corrotto è il cuore, a che serve una punizione fatta pure con le solennissime forme dei nostri buoni vecchi? A nulla; anzi, diremo, a peggiorare uomini e cose. Guardate qua quanto è avvenuto a Tolone.

A Tolone l'altro ieri ebbe luogo la degradazione dei marinai Le Guen, Matheron, Dole e Pirillon condannati in seguito ad una grave ribellione scoppiata nella prigione marittima di Tolone qualche tempo fa. Le Guen per primo passò innanzi alle truppe con le braccia incrociate e con lo sguardo insolente. Quando il colonnello lo invitò a togliersi il berretto, egli vi si rifiutò, e fu necessario strapparglielo a viva forza. Matheron non ebbe un contegno migliore e quando il comandante gli disse: «In nome della legge noi vi degniamo» egli rispose ridendo: «Tanto meglio!» Dole ebbe un contegno più scandaloso ancora; egli saltò con la mano sorridendo le truppe sul suo passaggio, poi si degnò da se e spuntò in seguito sulla sua manica per ben mostrare quanto fosse contento di essere infine sbarazzato dai suoi galloni. Infine come i suoi complici egli rifiutò di scoppriarsi.

Son cose che devono farci seriamente pensare e meditare.

To'!

Nella piccola posta di uno degli ultimi numeri dell'*Asino*, si legge questa risposta: «Amico Razionalista Siciliano».

I vostri versi in vernacolo sono quanto di più lurido si possa immaginare».

Ma si potrebbe domandare: Chi fece scuola di lucidume a questo messere? L'*Asino* certamente.

Vuol dire che tale insegnamento è così efficace e perfetto, che gli scolari superano il maestro: ciò che è tutto dire!

## Notizie in fascio.

Le elezioni. — Nel collegio di Albano sono avvenuti gravi disordini per le elezioni politiche. Vi è pure un morto.

L'on. Giolitti. — E' a Cavour per le solite vacanze.

Lo scia di Persia. — Dopo aver abdicato, è sua intenzione di recarsi in Russia.

Il P. Tyrrel. — I giornali recano che P. Tyrrel morì confessandosi e ricevendo i santi Sacramenti.

Buelow. — L'ex cancelliere Buelow ha lasciato Berlino. I berlinesi gli hanno fatto una grande dimostrazione salutandolo con un «arrivederci».

## Per gli spettacoli popolari immorali

Il Comitato Centrale Italiano per la pubblica moralità (Torino), via Accademia Albertina, 3) ci comunica il seguente articolo che sta per uscire sul *Bollettino della Lega* per la pubblica moralità, e noi di buon grado lo pubblichiamo:

«Su invito del Comitato Centrale Italiano per la moralità, le Associazioni di moralità delle principali città d'Italia hanno fatto presso il Ministero dell'Interno una azione comune per ottenere una maggiore vigilanza sui caffè chantants e sui cinematografi.

E' noto che questi spettacoli eminentemente popolari troppo spesso non sono immuni da immoralità quando non sono addirittura osceni o chiaramente pornografici. Varie Leghe di moralità ci mossero lagnanze al riguardo, facendo notare che nessun freno viene posto dalle autorità le quali pur dovrebbero esercitare una vigilanza attiva su questo genere di spettacoli. Nessuno ha ancora dimenticato la opportuna circolare che il ministro Giolitti inviò tempo fa, fra le lodi di tutti gli onesti, per ottenere che si facesse, sulla moralità dei cinematografi, una vigilanza oculata. Ma se alcune prefetture e questure hanno ottemperato a questo invito del Ministero, almeno dentro certi limiti (che si può invocare divengono più remoti), altre hanno trascurato di farlo; e in molte città ai caffè-chantants e taluni cinematografi hanno raggiunto un grado di licenza troppo grave perché si possa tacere.

Dato questo stato di cose, e data la giusta domanda di alcune Associazioni il Comitato Centrale Italiano ha invitato alcune delle Associazioni a lui aderenti ad occuparsi della questione e ad inviare una apposita domanda o protesta, od un voto al Ministero dell'Interno, chiedendo che, per il bene del popolo e della gioventù confermando la circolare già emanata o inviando altra, provveda a impedire rigorosamente gli spettacoli popolari immorali, in particolare quelli dei caffè-chantants e dei cinematografi.

Venne indicata alle Associazioni anche l'epoca approssimativa nella quale questi voti dovevano essere inviati, acciò che la contemporaneità delle domande e delle proteste aggravesse importanza alla questione presso il Ministero.

Inviarono telegrammi e lettere al Ministero nel senso indicato, la Lega per la moralità di Torino, la Lega per la moralità di Milano, l'Unione per la moralità di Vicenza, la Lega dei padri di famiglia di Genova, la Lega femminile per la moralità di Casale, le Unioni Giovanili di moralità di Firenze, di Verona e di Lucca. Un voto analogo venne emesso nel Convengo emiliano di moralità tenutosi a Modena il 20 giugno, ed il Convengo piemontese adunatosi in Torino il 13 giugno dette incarico alla locale Lega di moralità di inviare una lettera al Ministero facendo le stesse domande.

Confidiamo che questo plebiscito valga a mostrare al Ministero che la vigilanza sulla moralità è non un sogno di pochi, ma desiderio vivo di molti, e che cessino perciò quegli sconci negli spettacoli popolari che producono tanta vergogna e tanto danno.

Parecchi on. Deputati sono stati officiati dal Comitato Centrale perchè secondino questo plebiscito, e lo appoggino sia privatamente presso il Ministero, sia pubblicamente con interpellanze alla Camera ed alcuni hanno già risposto in senso favorevole. Tutti i ben pensanti usino le stesse premure presso i Deputati loro. E' possibile che dopo un tale movimento non si abbia ad ottenere nulla?»

## Il vascello con gli 8000 morti.

Il piroscafo «Shimosa», partito ultimamente da Nuova York per la Cina, portava a bordo non meno di 8000 passeggeri: nessun piroscafo ha trasportato mai tanta gente in una volta; tuttavia nonostante l'enorme numero dei viaggiatori, non ce ne fu uno che si lamentasse o facesse del rumore: tutti erano morti. I cin si hanno la superstizione che solo sepolti in patria possano godere della delizie riservate loro in paradiso. A questo scopo ogni cinese che è stabilito all'estero paga a più o meno grandi rate una somma a una società speciale che s'incarica di trasportare il suo cadavere in Cina quando viene a morire. La società, che ha vaste diramazioni in tutte le parti del mondo, ma particolarmente in America, dove i cinesi vi non in vere e colossali colonie, fa di tanto in tanto esumare i cinesi sepolti in terra straniera e li spedisce su dei piroscafi appositi a Hongkong, dove vengono seppelliti definitivamente. La società s'è impegnata inoltre di mettere in ogni sarcofago un bel pezzo di maiale arrostito, mezzo gallo cotto e una porzione di riso: è il nutrimento di cui ha bisogno l'anima del cinese che ritorna in patria per superarlo il lungo viaggio.

## IL TERREMOTO.

Atene, 17. — Le scosse di terremoto continuano nella regione dell'Elide, provocando da per tutto grande panico.

Nei villaggi Navari vi sono 250 case distrutte: finora si sono estratti dalle macerie 23 morti e 80 feriti, di cui 20 sono in condizioni gravissime. Nel villaggio Bisoiati parecchie case sono distrutte, ma non si segnalano vittime; anche a Paleohosi parecchie case sono distrutte e si segnalano tre vittime. Ad Analiada alcune case sono crollate e vi sono 10 feriti. A Pargos, Tritioli Zante Missolungi, si avvertirono delle scosse di terremoto che non produssero danni.

Marsiglia, 18. — Delle altre scosse di terremoto sono avvenute a Lambese. Una casa che aveva già grandemente sofferto per le scosse precedenti, è crollata completamente. Non si segnalano nessuna disgrazia di persone.

## Nel campo delle invenzioni.

L'auzetofono.

Si ha da Londra: Tra i musicisti si parla molto di una curiosa invenzione: si tratta dell'*Auzetofono*, apparecchio destinato a rinforzare il suono di qualsiasi strumento musicale a fiato. L'*Auzetofono* è stato sperimentato giorni sono al «Queen's Hall» in Londra dal noto violinista Van Biene.

L'apparecchio possiede un meccanismo per il quale l'aria compressa, che circola in un tubo d'alluminio serve a dare maggiore intensità di suono allo strumento musicale.

Il violinista è riuscito ad aumentare di dieci volte l'intensità sonora di una tromba.

## Intorno all'isola di Creta

.... Continua l'ansia per la questione cretese. Crescono i sintomi del malcontento contro la Corte, contro la direzione generale della difesa nazionale — leggi principio ereditario — e contro Theotokis. Le ragioni del malcontento sono complesse. Nel popolo e nel ceto dei commercianti l'irritazione si volge contro la Corte ed un poco anche contro il ministero che non hanno saputo approfittare delle circostanze e non hanno proceduto all'annessione di Creta contemporaneamente all'annessione della Bosnia ed Erzegovina; fra l'ufficialità invece l'irritazione è prodotta dal fatto che si accusa il principio ereditario di aver trascurato il riorganamento dell'esercito.

Sabato sera in casa del tenente Hadjimikali si riunirono duecentocinquanta ufficiali, fra cui qualche ufficiale superiore, per imporre al gabinetto di prendere in considerazione i bisogni militari del paese e di affidare ad altri la direzione generale della difesa nazionale. Il colonnello Skinas, avuto sentore di questa riunione, entrò per forza nella casa del Hadjimikali, il quale protestò domandando al suo superiore in virtù di qual legge violava il suo domicilio e lo invitò ad uscire. Il colonnello Skinas avvertì immediatamente del fatto il principe ereditario che si trovava al teatro, ed egli, accompagnato dal prefetto di polizia, visitò durante la notte tutte le caserme. Il mattino seguente gli ufficiali furono chiamati dal generale Dimopolu «ad audendum verbum». Gli ufficiali però domandano ben altro ancora: insistono che il re assuma direttamente il governo del paese, licenziando la Camera. Si susurra pure che sarebbe proposto come dittatore il Venizelos, capo della rivoluzione cretese del 1897.

Queste le notizie da Atene. Sulla questione di Creta, peraltro le cose sono a questo punto. Le quattro Potenze protettrici si sono accordate circa il testo del proclama che sarà indirizzato al popolo cretese il 21 corr., quando le ultime truppe internazionali saranno ritirate dall'isola.

Detto proclama avrà soprattutto lo scopo di calmare le suscettibilità dei cretesi promettendo loro formalmente che sarà mantenuta l'attuale autonomia.

Le Potenze rinviavano a tempo migliore ogni decisione.

Esse si sono più di tutto preoccupate di evitare complicazioni immediate ed hanno voluto scartare ogni possibilità di conflitto. Nobile intento invero perchè la questione di Creta già costò tanto sangue generoso ed è altamente umanitario cercare coi soli mezzi diplomatici la regolarizzazione di una situazione che se perdurasse ancora molto tempo potrebbe essere causa di gravissimi incidenti.

Si è voluto adunque soltanto guadagnare tempo e scartare la minaccia di una guerra inutile, poiché l'Europa non potrebbe permettere alla Turchia, anche se vittoriosa, di trarre praticamente partito dell'eventuale successo dalle sue armi.

Nelle attuali contingenze, le Potenze non potevano prendere che la decisione che hanno preso: affermare che lo *status quo* di fatto e di diritto non può essere turbabile.

Ed è sperabile che i vari elementi interessati nella questione cretese s'inclinino lealmente al volere delle Potenze protettrici.

In conformità alla promessa fatta, le Potenze ritireranno il 24 corrente mese dall'isola le ultime truppe internazionali; nelle acque cretesi rimarranno però gli stazionari delle Potenze stesse allo scopo appunto di assicurare il mantenimento dello *status quo* politico e di garantire la sicurezza dei musulmani dell'isola.

Le Potenze si riservano poi di iniziare a tempo opportuno delle trattative colla Turchia per giungere ad una soluzione definitiva del problema cretese.

Ma lo *status quo* potrà essere conservato per molto tempo?

Ecco ciò che è dubbio. A Costantinopoli si perde troppo di vista che il problema cretese non verte tra la Turchia e la Grecia, ma tra la Turchia e le Potenze. La liberazione di Creta dalla dominazione ottomana è infatti opera delle Potenze. E' l'Europa che ha imposto alla vecchia Turchia il riconoscimento dell'autonomia dell'isola: è l'Europa che ha costantemente incoraggiato le aspirazioni nazionali che tendono all'unione di Creta colla Grecia.

Possiamo ora concepire che le Potenze si prestino oggi alla distruzione della propria opera e che dopo avere spinto il popolo cretese sulla via della libertà, ora lo abbandonino alla ventura? Ciò non è ammissibile e il cambiamento così radicale avvenuto in Turchia collo stabilimento del nuovo regime non può far dimenticare alle Potenze le responsabilità che esse hanno assunto.

Se la Grecia, approfittando dello scompiglio generale prodotto dalla proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria e dell'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria avesse accettato la proclamazione fatta allora alla Canea molto probabilmente la questione cretese sarebbe oggi regolata come lo furono le altre. Ma il Governo di Atene allora si astenne da ogni manifesta-

CASA DI CURA per le malattie di Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

zione non volendo suscitare difficoltà alla Turchia e riconoscendo che la soluzione del problema cretese dipendeva unicamente dalle Potenze.

L'attitudine della Grecia produsse allora una eccellente impressione a Costantinopoli, impressione che contrasta molto coi propositi bellicosi manifestati nelle scorse settimane.

Qualunque sia poi il momento che le Potenze sceglieranno per aprire negoziati colla Turchia essi non potranno avere per punto di partenza i vantaggi già ottenuti da Creta. Bisogna all'opo ricordare che la sovranità turca è ora puramente nominale e che nel 1906 le Potenze hanno riconosciuto al Re di Grecia il diritto di designare l'alto Commissario di Creta. Inoltre le Potenze hanno preso già un altro formale impegno di negoziare colla Turchia l'affrancamento totale dell'isola dalla sovranità, anche nominale turca, in modo che essa potesse disporre liberamente dei propri destini.

Ricordiamo che il 28 ottobre 1908 quando i cretesi proclamarono l'unione alla Gre-

cia, i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, della Russia e dell'Italia alla Canea fecero tenere al Governo cretese una nota per significargli che le Potenze protettrici consideravano l'unione di Creta alla Grecia come dipendente dal loro assentimento, che esse non sarebbero state tuttavia aliene di iniziare con benevolenza la discussione di questa questione col Governo turco, se l'ordine fosse mantenuto nell'isola.

Da quanto siamo venuti esponendo si vede che le Potenze sono seriamente impegnate verso i cretesi e che esse possono cercare una pratica soluzione del problema solo nella completa liberazione di Creta. Il mantenimento provvisorio dello *status quo* faciliterà il difficile compito che consiste nel salvaguardare nello stesso tempo le aspirazioni cretesi e l'amor proprio ottomano; nell'accontentare gli uni senza infiggere una umiliazione alla Turchia novella, la quale ha bisogno di tutta la sua autorità e di tutto il suo prestigio per lavorare efficacemente alla propria riorganizzazione.

## DALLA PROVINCIA

# Le Feste Centenarie di Codroipo

(Dal nostro inviato).

### Le prime battute.

«Astu sintit il canon?».

Codroipo, 18 luglio.

Feste grandiose; preparate da tempo risorono splendide sia per la solennità del centenario e delle ordinazioni e per la norme affluenza di persone venute dai paesi vicini e lontani accorse a ingnocchiarsi dinanzi al Crocifisso, a presenziare alle ordinazioni; quanto per la veste nuova nella quale ieri si presentava la graziosa cittadina.

Partimmo insieme agli ordinandi col treno delle 4. La giornata prometteva d'essere serena ed i Chierici (tali... per poche ore ancora!) esultavano. Il volto di tutti era atteggiato ad un sorriso di profonda placidezza, indice dell'immenso gaudio di aver superati dodici anni di studi e di esami e d'essere giunti a quel giorno del quale ogni ora paga un anno trascorso. Scesi a Codroipo si misero in ordine: fuori della stazione aspettava la banda; il maestro appena li vide giungere fece attaccare una allegria marcia e via al passo, fra un centinaio di persone, parenti e curiosi.

La cittadina era già stata destata la mattina alle quattro dal cannone e si sentiva quel brusio e quel movimento mattutino che è caratteristico preludio delle «grandi giornate». I chierici andarono in canonica ove spolveratisi e preparatisi si misero chi qua chi là a pregare, a meditare, a dir l'ufficio. Alla messa delle cinque detta dal cerimoniere Venturini la Chiesa era stipata: un ottimo principio.

Alla prima seguirono parecchie messe. Feci un giro per il paese. Sulla piazza della Chiesa si piantava le baracche per vendere i soliti dolci e le cartoline commemorative sulla via principale notai parecchio movimento: la banda era al caffè, passavano soldati qui di stanza per le manovre, fanciulli e ragazze correvan qua e là scambiando con gaia semplicità la domanda *astu sintit il canon?*

### Nel Duomo - L'ordinazione.

Verso le 6 e mezzo la banda si recò in Canonica a prendere S. Eccellenza e gli Ordinandi e suonando allegre marce li precedette fino in Duomo. Questo era parato a rosso. Dietro l'altare maggiore vi era un festone rosso; fiori e palme agli altari; a rosso rosso era parato il coro e i banchi a destra e a sinistra portavano messali, camicie, pianete per gli Ordinandi. Subito dopo gli scalini v'erano quattro file di banchi per gli invitati; a questo posto si accedeva mediante biglietto speciale. S. E. e i Chierici entrarono fra una siepe di persone. La Chiesa era zeppa e non sarebbe passato un grano di miglio fra persona e persona.

Anche i banchi degli invitati erano tutti occupati in generale dai parenti degli Ordinandi. Alle 6 e 40 incominciò la funzione. Il popolo che mai l'aveva vista, capiva poco i diversi significati, ma si sentiva che era commosso, si sentiva che provava qualche particella di quelle arcane gioie che provavano gli Ordinandi. Parecchi parenti piangevano; alcuni erano tanto commossi che non poterono salutarli e se ne andarono senza rivederli. La folla dietro aumentava e anche strepitava qualche momento; ma poi ritornò la calma devota silenziosa. Tutte le cerimonie si svolsero ordinatissime e ne sia data lode a don Venturini.

Assistevano S. E., il prof. Paschini e Mons. De Santa.

### L'arrivo di Mons. Isola.

La funzione finì alle 9 e 14. Le genti uscite di Chiesa come una fiumana si diresse alla stazione per l'arrivo di S. E. Mons. Isola Vescovo di Concordia. Il treno giunse in perfetto orario. S. E. fu ossequiato da parecchi sacerdoti poi montò in carrozza con Don Sneidero, il parroco di Goricizza e il Segretario particolare.

In canonica fu ricevuto dai neo-sacerdoti e da Mons. Arciprete. Nel paese intanto alcuni giovinotti attaccavano palloncini di vario colore ai pali e alle corde. La folla era grandissima. Dopo le 10 la banda andò davanti il municipio (che aveva le finestre aperte) e suonò la marcia reale, poi asp-

## DALLA PROVINCIA

# Le Feste Centenarie di Codroipo

(Dal nostro inviato).

### Le prime battute.

«Astu sintit il canon?».

Codroipo, 18 luglio.

Feste grandiose; preparate da tempo risorono splendide sia per la solennità del centenario e delle ordinazioni e per la norme affluenza di persone venute dai paesi vicini e lontani accorse a ingnocchiarsi dinanzi al Crocifisso, a presenziare alle ordinazioni; quanto per la veste nuova nella quale ieri si presentava la graziosa cittadina.

Partimmo insieme agli ordinandi col treno delle 4. La giornata prometteva d'essere serena ed i Chierici (tali... per poche ore ancora!) esultavano. Il volto di tutti era atteggiato ad un sorriso di profonda placidezza, indice dell'immenso gaudio di aver superati dodici anni di studi e di esami e d'essere giunti a quel giorno del quale ogni ora paga un anno trascorso. Scesi a Codroipo si misero in ordine: fuori della stazione aspettava la banda; il maestro appena li vide giungere fece attaccare una allegria marcia e via al passo, fra un centinaio di persone, parenti e curiosi.

La cittadina era già stata destata la mattina alle quattro dal cannone e si sentiva quel brusio e quel movimento mattutino che è caratteristico preludio delle «grandi giornate». I chierici andarono in canonica ove spolveratisi e preparatisi si misero chi qua chi là a pregare, a meditare, a dir l'ufficio. Alla messa delle cinque detta dal cerimoniere Venturini la Chiesa era stipata: un ottimo principio.

Alla prima seguirono parecchie messe. Feci un giro per il paese. Sulla piazza della Chiesa si piantava le baracche per vendere i soliti dolci e le cartoline commemorative sulla via principale notai parecchio movimento: la banda era al caffè, passavano soldati qui di stanza per le manovre, fanciulli e ragazze correvan qua e là scambiando con gaia semplicità la domanda *astu sintit il canon?*

### Nel Duomo - L'ordinazione.

Verso le 6 e mezzo la banda si recò in Canonica a prendere S. Eccellenza e gli Ordinandi e suonando allegre marce li precedette fino in Duomo. Questo era parato a rosso. Dietro l'altare maggiore vi era un festone rosso; fiori e palme agli altari; a rosso rosso era parato il coro e i banchi a destra e a sinistra portavano messali, camicie, pianete per gli Ordinandi. Subito dopo gli scalini v'erano quattro file di banchi per gli invitati; a questo posto si accedeva mediante biglietto speciale. S. E. e i Chierici entrarono fra una siepe di persone. La Chiesa era zeppa e non sarebbe passato un grano di miglio fra persona e persona.

Anche i banchi degli invitati erano tutti occupati in generale dai parenti degli Ordinandi. Alle 6 e 40 incominciò la funzione. Il popolo che mai l'aveva vista, capiva poco i diversi significati, ma si sentiva che era commosso, si sentiva che provava qualche particella di quelle arcane gioie che provavano gli Ordinandi. Parecchi parenti piangevano; alcuni erano tanto commossi che non poterono salutarli e se ne andarono senza rivederli. La folla dietro aumentava e anche strepitava qualche momento; ma poi ritornò la calma devota silenziosa. Tutte le cerimonie si svolsero ordinatissime e ne sia data lode a don Venturini.

Assistevano S. E., il prof. Paschini e Mons. De Santa.

### L'arrivo di Mons. Isola.

La funzione finì alle 9 e 14. Le genti uscite di Chiesa come una fiumana si diresse alla stazione per l'arrivo di S. E. Mons. Isola Vescovo di Concordia. Il treno giunse in perfetto orario. S. E. fu ossequiato da parecchi sacerdoti poi montò in carrozza con Don Sneidero, il parroco di Goricizza e il Segretario particolare.

In canonica fu ricevuto dai neo-sacerdoti e da Mons. Arciprete. Nel paese intanto alcuni giovinotti attaccavano palloncini di vario colore ai pali e alle corde. La folla era grandissima. Dopo le 10 la banda andò davanti il municipio (che aveva le finestre aperte) e suonò la marcia reale, poi asp-

di fuoco. Naturalmente le osterie e i caffè rimasero pieni fino ad ora tarlissima. Ritornammo contenti di una festa riuscita così bene però la fine della nostra giornata non coronò il piacere perchè arrivammo circa all'una dopo mezzanotte. Un ritardo di più d'una ora e mezza.

## I sacerdoti ordinati ieri.

La Messa nuove,

Diamo l'elenco dei diaconi promossi ieri al Presbiterato, indicando il luogo ed il giorno della loro prima Messa.

ANZIL GIOVANNI (celebrò oggi la prima Messa nella Chiesa dell'Ospitale).

BIZZARO TOMASO (domenica a Fajabano).

CARLINI GIUSEPPE (domenica al Carmine, Città, alle ore 11).

CAUSERO EMILIO (domenica a Purgessimo).

CECCOTTI ANTONIO (domenica ai Rizzoli).

D'AGOSTINA ENRICO (oggi a Pasian Schiavonesco).

DELL'ANGELA GUGLIELMO (domenica a Pozzecco).

DE SIMON ADAMO (domenica a Osoppo).

FABRIS ERMANNIO (domenica a Pasian Schiavonesco).

FEDELI GIUSEPPE (oggi a San Giovanni, Cividale).

FUSO GIOVANNI (domenica a Moggio).

GALLO ANTONIO (domenica a Ene monzo).

GORICIZZO LUIGI (domenica a Fagagna).

LIRUSSI ANTONIO (domenica a Samardenechia).

MANZUOCO GIOVANNI (oggi nella cappella delle Monache in Seminario).

MURERO ANTONIO (oggi a Osoppo).

NIGRIS G. BATTIA (domenica a Ampezzo).

NOVELLO LUIGI (domenica a Manzano).

PASCHINI LUIGI (oggi a S. Spirito, Città).

PELIZZONI EGIDIO (domenica a Goricizza).

SBUEZZ ANGELO (domenica a Rizzoli).

TOLAZZI UMBERTO (domenica nella chiesa di S. Spirito di Moggio).

TRAUENERO DOMENICO (domenica ad Artegna).

URTOVIG PAULINO (domani a S. Pietro, Cividale).

ZANIN NICODEMO (domenica a Maiano).

ZARATTINI GINO (domenica ore 9 a S. Giacomo, Città).

## Gemona

18 luglio.

L'esito delle corse. — Ecco il risultato delle corse ciclistiche svoltesi così sul noto percorso:

1.º Pittini Umberto primo premio tempo impiegato 28' 04" medaglia d'oro grande.

2.º Pittini Giuseppe in 28' 40" medaglia d'oro piccola.

3.º Savonitti Renato 28' 46" medaglia mermelle.

4.º Pittini Nino in 29' med. argento.

5.º Facini Luigi in 29' 06" med. d'argen.

6.º Galli Pietro 31' 03" 25 m. bronzo.

7.º De Carli Giuseppe 31' 20" m. bronzo.

8.º Galli Giovanni 31' 21" m. bronzo.

Cozzutti Andrea in 32' 12" 2/3, Bisighino Ruggero in 32' 44", Zamolo Davide in 34' 34". A questi tre ultimi arrivati venne data una medaglia ricordo.

Il tempo battuto dai vincitori non è dei migliori ma nemmeno dei peggiori dato che essi per la prima volta si cimentano in queste prove. Serva questo d'incoraggiamento per altre battaglie.

## Cividale

17 luglio.

La scomparsa d'un vecchio contadino. — Certa Cantoni Teresa fu Giuseppe di anni 63 da Madriolo, denunciò ai carabinieri il proprio marito Bernardo Antonio fu Bernardino d'anni 73 contadino, che la sera di martedì della scorsa settimana si allontanò da casa per recarsi a Bottanico in cerca di lavoro, e da allora non ha avuto ancora per quante ricerche abbia fatte, nessuna notizia di lui.

## Codroipo

18 luglio.

Truppa che passa. — Proveniente da Palmanova è qui giunto un battaglione del 79. reggimento fanteria al comando del maggiore Cangemi cav. Alberto, nonché uno squadrone di cavalleria al comando del capitano sig. Mannati, diretti a Spilimbergo.

## Tarcento

18 luglio.

Borseggio. — Venne tradotto a queste Carceri certo Viviani Mattia fu Domenico, d'anni 68, da Udine sorpreso in questa piazza, mentre allegeriva un povero vecchio del portafoglio. Il borsaiuolo fu arrestato.

## Povoletto

18 luglio.

La morte del Parroco. — Sabato, 17 corr. rendeva la sua bell'anima a Dio il nostro amato parroco D. Gaetano Fachini nell'età di 65 anni. Colpito da ripetuti assalti di paralisi, sempre poté superarli e riaversi; ma ultimamente egli era troppo affievolito per non dover soccombere a un nuovo colpo.

Fu per diciassette anni cappellano al Ss. Redentore in Udine, per quattro anni pievano di Rasiutta; da più che vent'anni reggeva la parrocchia di Povoletto. Sacerdote di fede viva, di cuor generoso, lascia di sé largo rimpianto.

Alle addolorate sorelle, al fratello, condoglianza.

## Resiutta

18 luglio.

Gli effetti dell'alcolismo. — Ieri fu dovuto condurre al Manicomio prov. certo Linossi Antonio perchè da qualche giorno dava segni di alienazione mentale. Il Linossi quantunque fosse operato intelligente, onestamente tutte le sue entrate nell'alcol e questo fu la causa della sua rovina. È il secondo caso di alienazione mentale qui verificatosi in un mese. Credete che ciò possa servir di esempio? Sareste ingenui.

Traslucio. — Il sig. Mosca Antonio, da

## Rivignano

17 luglio.

L'orribile morte di una bambina. — Verso le 19 di iersera la bambina Teresa Vida di Italcio, d'anni 5 appigliata accidentalmente con la veste sotto le ruote d'un carro, carico di paglia, subì la frattura del cranio, rimanendo all'istante cadavere. L'autorità giudiziaria trovò oggi sul luogo per stabilire le responsabilità.

# Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO  
Martedì 20 — s. Girol. Emil.  
Fiere e mercati della Provincia  
Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

## Un errore amministrativo

che costa 43.000 lire alla Commissaria Uccelli.

Le dimissioni.  
Tutto il mondo da giorni lo sapeva; pre-gati a serbare silenzio perchè l'intervento della stampa, ci si diceva, avrebbe potuto intralciare le pratiche d'un accomodamento, per questa ragione solo non parlarono; ma sabato due giornali han rotto il riserbo; non è quindi ragione più di non informare il lettore, nel modo magari più spiccato. Distinta dall'amministrazione del Collegio, c'è una amministrazione della «Commissaria Uccelli» che provvede ad educare ragazze povere di Udine coi proventi e secondo le norme del legato Uccelli. Il Capitale è parte in immobili e parte in denaro.

Il denaro fino al 1906 era investito in prestiti del Comune di Udine, che allora unificò parte dei debiti fra i quali quelle della Commissaria. La quale incaricò in Cassa di Risparmio, sua estrattoria, a investire il denaro, con un buono del tesoro, in cartelle di rendita.

La richiesta della rendita fu preparata subito, cioè nel gennaio del 1907 e anche firmata dal Presidente.

Ma non fu mai spedito il vaglia alla delegazione del tesoro. Perché? Il segretario della Commissaria, che è il sig. Tam vicci, al Municipio, dice di aver smarrito il vaglia. Ed egli non ne fece, come poteva, il duplicato. Intanto la Commissaria, fiduciosa del segretario, credette che l'investimento fosse avvenuto, e rimaneva tranquilla, tanto più che il segretario presentava i bilanci alla Commissione regolarmente, inserendo anche gli interessi, da riscuotersi, della rendita sul capitale delle 364.692 lire; cioè in perfetta regola. Ma egli per far fronte alle spese solite d'ogni anno, prelevava la somma dal libretto depositi in conto corrente.

Ma i bilanci non vennero in questi due anni presentati all'autorità tutoria. Solo nell'ultimo gennaio venne in possesso del bilancio 1906, nel quale era notata in entrata e in uscita la somma di L. 364.962,84, che è tutto il capitale.

In febbraio, la Prefettura domandò spiegazioni sull'investimento di questa somma, ma non ebbe risposta; sollecitò frequentemente spiegazioni invano. Le lettere venivano recapitate al Segretario che le leggeva e metteva nel cassetto, senza mostrarle al Presidente.

Il dott. Alberti, Consigliere di Prefettura, che ha il ramo «Opera pie» mandò un'ultima sollecitatoria in termini perentori e un minaccio di provvedimenti immediati. Dirresse la lettera «personale» al presidente della Commissaria, avv. Comelli.

Il segretario, letta, diede le spiegazioni della triste situazione ad un suo superiore, il quale corse ad avvertire il Prefetto. Il comm. Brunialti fece compiere un'inchiesta al cons. Alberti. Causa la mancata pratica amministrativa del segretario s'erano perse 34.000 lire d'interessi e oltre 9.000 dovute all'aumento del costo della rendita.

Si iniziarono subito pratiche perchè il Governo reintegrasse almeno parte della considerevole somma. E venne incaricato il comm. Stringher. Ma questi rispose che per ciò fare occorre una legge speciale.

Il segretario venne sospeso; Presidente della Commissaria è l'assessore Giuseppe Comelli; membri ne sono il rag. Girolamo Muzzati consigliere comunale e vicepresidente della Camera di Commercio, il co. Enrico de Brandis, il medico D. Corrado Angelini e il prof. Rovere.

Tutti i commissari, fin da sabato mattina, conosciuto l'esito dell'inchiesta, rassegnarono le loro dimissioni.

Ma purtroppo queste dimissioni — che si dicono date come protesta contro il presidente avv. Comelli nel quale essi avevano fiducia e che credevano controllasse cassa e bilanci — purtroppo, diciamo, queste loro dimissioni non li esonerano dal risarcire di propria tasca l'adatto patito dalla pia istituzione.

Francamente poi dobbiamo dire che in questo affare parecchie sono le cose che non arriviamo a comprendere.

## La partenza del 79 fanteria.

Alle ore 2,45 di ieri il 79 reggimento fanteria è partito per tiri che avranno luogo a Spilimbergo da domani al 6 agosto.

Ieri fece una sosta a S. Daniele dove la Banda svolse la sera, uno scelto programma. Quindi proseguì per Spilimbergo.

## Una grave disgrazia a Casarsa.

Ci telefonano da Casarsa, 19:  
Alle sei di stamane certo Zoratto Antonio, attraversando il binario, mentre si eseguivano manovre, restò schiacciato fra i respingenti. Morì all'istante.

## Il nuovo ordinamento militare

Importanti provvedimenti per Friuli.  
Un nuovo reggimento cavalleggeri intitolato «Udine».

Coi nuovi ordinamenti militari vi saranno 5 nuovi reggimenti di cavalleria; l'ultimo (il 29) si chiamerà «Cavalleggeri Udine». Avrà sede a Nola. A Pordenone verrà da Brescia il «Lancieri Milano»; due squadroni rimarranno a Pordenone, uno a Cordenons, due a Spilimbergo.

Uno squadrone del «Lancieri Novara» con sede a Treviso stanzierà a Socle ed uno a S. Vito al Tagliamento.

A Palmanova verrà da Brescia il «Lancieri Saluzzo».

Il «Vienna» rimarrà a Udine con quattro squadroni ed uno a San Daniele.

L'ultimo reggimento (S.c) alpini avrà sede ad Udine; i suoi tre battaglioni si chiameranno Tolmezzo, Gemona, Cividale.

## Muore sulla porta dell'ospedale.

Ieri alle ore 2 1/2 il vigile Gottardo trovava la Piazza V. E. certo Canserotto Nè fu Filippo d'anni 24 abitante in Via Tomadini 36, che, colpito da forte emorragia nasale era steso a terra. Lo condusse senz'altro all'ospedale civile ma colà il povero Canserotto moriva. Venne portato alla sua abitazione.

## Era ora.

Gli schiamazzi notturni di via Aquileia.

Via Aquileia, e non lo meriterebbe data la sua importanza, è quasi ogni notte infestata da schiamazzi. Il divertimento per coloro che vorrebbero dormire — delizioso — dura da gran tempo.

Stante finalmente alle 0,30 la Questura metteva in contravvenzione per schiamazzi notturni, e come schiamazzavano nell'osteria di Antonio Urban al n. 104, l'esercante che li permetteva, e nove individui che ne erano i «produttori». Sono: Coraro Giuseppe, Livotti G., Romolo Genio, Magrini Ant., Morello Luigi, Gasparini Arturo, Spizzo Giovanni, Viano Antonio, Del Bianco Albino.

## Prezzo adeguato dei bozzoli del 1909.

La Camera di Commercio di Verona pubblica il prezzo adeguato per chilogramma dei bozzoli annuali nella Provincia di Verona per l'anno 1909 nelle cifre seguenti:

- a) per i bozzoli annuali incrociati gialli o bianchi deputati di razze europee ed incroci cinesi in lire 3,458.
- b) per i bozzoli annuali incrociati gialli europei con bianchi giapponesi in lire 3,009.

## Il furto al signor Borghese.

Subito dicevamo che era stato arrestato verso mezzogiorno il ladro dei gioielli del signor Borghese. Era invece il presunto ladro. Nel pomeriggio il del gatto Minardi riuscì a sequestrare la refettiva, che era stata impegnata al monte di pietà.

## Martirologio dell'infanzia.

La Patria di sabato recava questa notizia: Ieri sera giunse qui accompagnato da un agente di p. s. il ragazzo dolicoenne Gioacchino Mamolo di Peonis in comune di Trasaghis.

L'autorità aveva raccolto il ragazzo a Brindisi, dov'era giunto con un piroscifo proveniente dall'oriente e l'aveva affidato ad una guardia di città perchè lo accompagnasse fino a Udine.

Durante il viaggio il ragazzo si era talmente affezionato alla guardia che nel momento di lasciarla si mise a piangere disperatamente associando forse il ricordo di altri dolori che lo accompagnavano. Tristi ricordi: orfano di padre e di madre ancora bambino era stato affidato ai nonni, i quali lo portarono seco loro in Rumenia, a Golatz sul Danubio. Il nonno morì laggiù e la nonna, Maria Bursa trascina la vecchiezza facendo la lavandaia per campare la vita. Ora, misera e sola si catteda anche dal nipotino e lo affidò ad un piroscifo che lo portasse in Italia. A Peonis il ragazzo è atteso da una zia: Peppina Rydberger.

## Travi saldate su d'un binario.

Un treno rovesciato.

Graz, 17. — Ignoti malfattori posero a traverso della ferrovia, presso Graz, delle travi e le saldarono. Sopravvenuto il treno devio e si rovesciò. Il macchinista e due operai italiani sono rimasti gravissimamente feriti.

## La partenza del maggiore dei carabinieri

Il cav. Cesaro Roberto già maggiore dei Carabinieri, da 4 anni reggente il Battaglione, fu promosso tenente colonnello e destinato a Palermo, per dove è già partito.

## La tombola d'agosto.

La domenica del 15 agosto in Giardino Grande avrà luogo l'annuale estrazione della Tombola.

L'importo complessivo delle vincite è stato fissato in lire 1300: 200 cinquina, 700, prima tombola, 400 seconda tombola. Il ricavato della tombola va a beneficio della Congregazione di Carità.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggia base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

## Educazione - Propaganda.

Formiamo le coscienze! Non è nuovo l'appello, ma conviene ripeterlo, replicarlo... Si può dire in generale che al problema dell'educazione si riduce come a propria radice ogni problema morale ed economico; ma questo va detto in particolare della questione sociale. Affianciamoci a migliorare le condizioni economiche del popolo, a costituire società cooperative, mutue, professionali; se non avremo cura di educarlo il popolo, il nostro lavoro sarà forse totalmente sterile, perchè non riuscirà a un beneficio ben fondato, duraturo. Solo con l'educazione il popolo comprenderà i benefici dell'organizzazione, si metterà in grado di prenderne in mano le redini, attendendo da sé al proprio miglioramento; solo con l'educazione sorgerà ad una vita più nobile, e abbraccerà con zelo gli ideali cristiani.

Ecco dunque la base dell'azione sociale-cristiana. A fissarla saldamente devono concorrere tutti quelli che hanno a cuore gli interessi del popolo; devono concorrervi specialmente i sacerdoti, considerando quest'opera come connessa e quasi parte integrante del proprio ministero, ed è principalmente educativo. Perché questo non può dirsi, come quello economico e politico diretto, un lavoro che divide, compromette il ministero sacerdotale, ma è anzi un lavoro che unifica più forte le anime, estendendo la fede alle applicazioni alla vita. E' questo il lavoro, al quale i sacerdoti non dovranno rifiutare la loro cooperazione nemmeno quando, in tempi più progrediti, essi potranno starsene completamente in disparte dal movimento economico-politico.

E come si compie? Con molteplici mezzi orali e scritti di persuasione: conferenze, adunanze, giornali, libri ecc. ecc., collegati ad altri mezzi di avvicendamento delle persone, come ritrovi di ricreazione. Ma il mezzo tipico, più completo, è il circolo, come quello che raccoglie e coordina i vari mezzi ora notati.

Per favorire la fondazione e la proprietà dei circoli pertanto, nello scorso novembre si è radunato un Congresso, che ha nominato una Commissione direttiva. E questa Commissione ha ben comprese le difficoltà di un simile lavoro. Per la vita dei circoli di campagna occorre almeno una persona competente nelle materie che devono formare oggetto dell'opera educativa e istruttiva. Ma dove troviamo questa persona? Chi può dire di avere bastante istruzione sociale per rispondere a tutte le obiezioni? perchè si sa, anche da un rozzo contadino od operaio possono venire certe domande ed obiezioni che involgono questioni poderose. E poiché questa preparazione è condizione sine qua non della prosperità del circolo, ecco la necessità di trovare il mezzo migliore per attuarla.

Come farebbe ognuno separatamente ad addentrarsi nei molteplici e complicati studi sociali? Ma quello che non si può fare isolati, si ottiene per mezzo dell'associazione: anche qui. E a questo scopo principalmente la Commissione per l'organizzazione giovanile ha promossa la fondazione del Circolo di cultura, che vuol essere proprio, come l'ha definito un amico, una cooperativa di studio. Ad essa fanno capo infatti le persone amanti dell'azione e studiose; e si distribuiscono gli argomenti, applicandosi ciascuno con cura a quello che gli viene assegnato; e poi si comunicano, nelle adunanze mensili, i risultati dei propri studi. Questi sono i soci ordinari, secondo il progetto di statuto provvisoriamente approvato. Ma ai benefici del Circolo potranno partecipare anche altre persone, che non possano assumersi alla parte dello studio, iscrivendosi come soci aderenti; i quali hanno diritto a intervenire alle sedute e a usufruire della biblioteca sociale e sala di lettura.

In tal modo si formeranno delle persone competenti ciascuna nella propria materia, persone che usufruiranno a vicenda dei propri studi, persone che metteranno a parte dei propri studi molti altri (i soci aderenti), sia nelle riunioni mensili, sia con informazioni particolari.

Così potranno appunto formarsi la necessaria preparazione quanti in Diocesi o sieno già a capo di associazioni giovanili e di propaganda, o intendano dar opera alla loro fondazione.

Noi ammettiamo infatti che nei particolari d'attuazione dell'idea vi sia, poco o molto, da correggere; ma diciamo che per questo l'idea non deve soffrirne, pronti come siamo ad accogliere con gratitudine il pensiero e la critica serena degli amici dell'educazione popolare.

**L'invocato ampliamento in alcune stazioni della «Veneta».**  
Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ha approvato i progetti presentati dalla Società Veneta per l'ampliamento ed il miglioramento delle stazioni di Cividale Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Muzzana e Latisana.

**Sussidio al vivaio fruttiferi.**  
Il Ministero d'Agricoltura ha concesso un sussidio di L. 200 per aiutare il vivaio di fruttiferi, istituito per opera della Sezione della Cattedra Ambulante Prov. d'Agricoltura per l'Alto Friuli orientale, con sede in Cividale. L'Istituto lo scopo di diffondere le migliori varietà di fruttiferi.

**Ditta LUIGI BAREI**  
Piazza Garibaldi

## La gita ciclistica a Lignano.

Iermattina i ciclisti iscritti nella gita a Lignano, organizzata dall'Unione ciclistica partirono numerosi alle 6. Sostarono a Trivignano ove banchettarono. Alla sera erano di ritorno.

## Da colonnello a generale.

Il colonnello Fiorasi, sotto direttore autonomo del Genio di Udine fu promosso maggior generale comandante il Genio di Torino.

## Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 luglio 1909.

Rendita 3.75 0/0 (netto)	L. 104.34
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 103.65
» 3 0/0	» 72.-

## Azioni.

Banca d'Italia	L. 1367.50
Ferrovie Meridionali	» 681.50
» Mediterranee	» 410.25

## Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.16
Londra (sterline)	» 25.25
Germania (marchi)	» 123.47
Austria (corone)	» 105.16
Pietroburgo (rubli)	» 265.00
Romania (lei)	» 99.20
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.75

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Regia Corte d'Assise

Presiede S. E. il cav. Silvagni P. M. il Sost. proc. del Re avv. Tonini, can. Febo. Difensori avv. Bertacchi e co. Caratti. Capo giurato il co. Andrea Caratti di Poesania.

### Peculati e falsi di un ufficiale postale.

Abbiamo pubblicato l'atto d'imputazione per peculato e falso.

### CIO' CHE DICE L'ACCUSATO.

L'udienza antimeridiana, formata la giuria, si limita all'interrogatorio dell'imputato, il quale ricorda che egli è commerciante di vini, granaglie, mobili ecc., dice che la carica di ufficiale di Posta è un accessorio.

Avvenne così che egli, senza mala intenzione alcuna, confuse le due casse, col proposito, naturalmente, di rimettere nella Cassa Postale quanto risultava dai registri. Ma ecco che viene, un brutto giorno, improvvisamente l'ispettore Pascoli poi Leccchi i quali riscontrarono delle differenze di cassa, differenza, da lui tutte coperte.

Il Presidente gli fa delle contestazioni sulle date.

L'imputato non le può precisare. Si osserva che le mancanze furono di lire 2115, ma, poi ridotte a lire 1.532.76. Agli 11 gennaio fece la consegna all'ispettore Gaviani.

Pres. Cosa avete fatto dei denari?

— Mi occorrevo per pagare i funerali di mio fratello morto a S. Daniele e per altre spese. Sapevo che all'indomani dovevano arrivarci dei vaglia telegrafici ma questi ritardarono.

### (Udienza pomeridiana).

### I TESTI.

Gaviani Attilio ispettore postale. Dall'inchiesta all'ufficio postale di Sutrio gli risultò che vi era un'ammacco di 1500 lire. Lo Straulino gli disse che le aveva prelevate, ma che fra brevi ore sarebbero state rimmesse. Difatti le cose andarono così. Ebbero però a constatare che da molti mesi nell'ufficio postale di Sutrio c'erano dei soldi, fra cui parecchi vaglia che figuravano pagati mentre non lo erano.

I difensori fanno varie contestazioni al teste dimostrando che tutti i vaglia internazionali dovevano essere quitanzati e mandati alla direzione delle Poste, — da ciò i ritardi, e vengono nella conclusione che sino dai primi di gennaio del 1908 l'ufficio postale di Sutrio era in perfetta regola.

L'ispettore continua dicendo che lo Straulino era un uomo disordinato in tutte le sue gestioni amministrative.

Gli ispettori avv. Pascoli e Leccchi narrano che nelle loro ispezioni all'ufficio postale di Sutrio tutte le vertenze furono appianate e che non riscontrarono nessun dolo.

La telegrafista dell'ufficio di Sutrio signorina Italia Baschiera afferma che il giorno 11 gennaio giunsero i tre vaglia telegrafici, e che quindi la differenza trovata dall'ispettore Gaviani fu prontamente coperta.

Il processo verrà ripreso domani.

## STATO CIVILE

Boll. settim. dal 11 al 17 luglio 1909.

### NASCITE.

Nati vivi maschi	15	femmine	11
» morti	»	»	»
» esposti	»	»	»
Totale N. 28			

### PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Giuseppe Tosolini muratore con Teresa Lunca casalinga, Giovanni Contardo negoziante con Amelia Contardo civile.

### MATRIMONI.

Filiberto Del Zotto fabbro con Maria Mecchia operaia, Giovanni Angeli con Pia Buttera domestica.

### MORTI.

Aleardo Cosmo di Guglielmo d'anni uno e mesi 10, Nicolò Virgilio fu Vincenzo di anni 63 agricoltore, Luigi Francescato di Umberto d'anni 2, Maria Bruni di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 10, Irma Berini di Domenico di mesi 10, Francesco Cantoni fu Francesco d'anni 46 possidente, Anna Deotti - De Poli fu Daniele d'anni 78 ca-

salina, Carlo Fioretti di Giovanni d'anni 39 commissionato, Adelaide Fontana di Faustino d'anni 3, Enrico Dominici di mesi 3, Italia Sartori fu Leonardo d'anni 49 inaccollato, Isolina Vozzino di Antonio di mesi 1, Aprio La Pietra di Romeo di anni 1 e mesi 3, Maria Mittigelli fu Giovanni di anni 44 contadino, Angelo Casarsa fu Giovanni Battista di anni 64 falegname, Maria Cecchin - Tavagnutti fu Pietro d'anni 43 contadina, Maria Lasagna Mesaglio fu Giacomo d'anni 81 casalinga, Pasqua Del Zotto - Mander fu Antonio di anni 81 casalinga, Antonio Sordani di Lorenzo d'anni 2, Luigi Micolli fu Carlo di anni 46 agricoltore.

Totale N. 20 dei quali 13 a domicilio.

## PICCOLA POSTA.

Formi di Sopra. — Saremmo ingiusti se facessimo servire il giornale, che vive sostenuto dagli sforzi finanziari degli abbonati, a terzi che ne ricusano il loro appoggio. Se tutti facessero come voi il giornale non potrebbe esistere. Non possiamo quindi, spiacenti, rendervi il servizio. Ad ogni modo godiamo che sia venuta una circostanza a dimostrare la necessità dell'esistenza d'un quotidiano cattolico provinciale.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C. di Udine via della Posta 7.

## Estrazione del Lotto - 17 luglio

VENEZIA	3	21	66	83	71
BAR	69	55	41	74	39
FIRENZE	70	42	52	48	71
MILANO	46	29	30	8	38
NAPOLI	37	56	28	89	83
PALERMO	54	22	50	17	35
ROMA	29	13	11	49	61
TORINO	54	44	85	39	59

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

## ESEMPI PER GLI ANEMICI.

Due donne, la madre e la figlia, guarite dalle Pillole Pink.

Questo racconto è dedicato agli anemici a coloro i quali, indeboliti, sfiniti, scoraggiati, si domandano che cosa diventeranno ed implorano la guarigione per aver un sollievo. Vedete ciò che le Pillole Pink hanno fatto per questa madre e per sua figlia, nonostante si credessero ambedue condannate, e ditevi bene che le Pillole Pink vi guariranno come hanno guarito queste due donne.

La Signora Chiara Casiraghi Franzelli, Via Umberto I, N. 33, a Malgesso (Como), scrive:

«Durante tre anni ho condotto una esistenza penosa, sono sfatta maata più di questo si possa immaginare. Il male si manifestò in seguito ad un aborto che bisogna attribuire ad un grave dispiacere. A p ritire da questo momento, ho camminato a gran passi verso l'esaurimento completo ed ho creduto che la mia fine fosse vicina. Non mangiavo quasi più, perché non potevo digerire. Io che avrei avuto tanto bisogno di riposo,



Signora Chiara Casiraghi Franzelli e sua figlia Cherubina (Cl. Fidanza, Varese).

non potevo trovar sonno durante la notte, così che il mattino, quando mi levavo, mi sentivo tutta indolenzita. Le gambe rifiutavano di reggermi. Ho avuto delle punture da un lato, nevralgie, escoriamenti della vista. Ero costantemente trmentata, ora da un malessere, ora da un altro. Sembrava non avessi più sangue, perché le mie mani, i miei piedi, talvolta tutto il mio corpo, erano gelati. Parecchie volte ho ricorso a consulto, senza ottenere il minimo successo. Avevo completamente perduto la speranza di guarire quando sono stata incoraggiata a prendere le Pillole Pink. La mia gioia è stata grande allorché, grazie ad esse, mi sono sentita sollevata. Ho continuato con premura questa cura benefica e sono magnificamente guarita.

Aggiungo che durante la mia lunga malattia, mia figlia Cherubina, ventunenne, si è molto affaticata: proprio quando io attraversavo il periodo più grave della mia malattia, essa pure cadde malata, e durante cinque mesi la sua stanchezza, il suo esaurimento non fecero che accentuarsi. La mia povera figliola era divenuta così debole che non poteva quasi più parlare, la voce le si spegnava in gola. Le Pillole Pink, che sono state tanto buone per me, non lo furono meno per mia figlia. Entrambe dobbiamo ad esse la vita.

Ecco, non è vero, un esempio meraviglioso. Sventurati, se conoscete degli anemici, delle leonture anemiche minacciate dalla etisia, mostrate questo attestato affinché essi comprendano che, prendendo le Pillole Pink, metteranno fine al loro martirio.

Un medico specialista delle malattie di stomaco, addetto alla Casa, risponderà gratis a tutte le domande che gli saranno rivolte.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Aricosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

## AMARO MONTECATINI

preparato con le acque purgative delle celebri Fonti di Montecatini

Questo Amaro, ottenuto dalla combinazione fra le acque delle diverse Fonti di Montecatini e speciali erbe aromatiche e medicinali, è riuscito un aperitivo rinfrescante e gradevole al palato, pur possedendo, benché in dose assai ridotta, le proprietà purgative caratteristiche delle acque suddette. — L'Amaro Montecatini a qualunque unisce l'azione tonica dovuta alle erbe aromatiche, all'azione leggermente lassativa, dovuta alle celebri acque, stimolando dolcemente in modo regolare le funzioni dell'intestino senza provocare evacuazioni o flussi dolorosi.

SPECIALITÀ BREVETTATA  
Distilleria Serafini - Livorno

## LO STUDIO

DEL

Rag. V. Comparetti

VENNE TRASLOCATO

dal giorno 16 corrente

in Via MANIN N. 9

## Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio

diretta dalla Levatrice

signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici

e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima serietà —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE

Telefono N. 324.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

## Offelleria

PIETRO DORTA & C.

Mercatovecchio, 1

Telefono 1-03

Specialità sciroppi per bibite di puro frutto:

— Lamponi, Arancio, Tamarindo, Granatina } a L. 3.50  
Acqua cedro, soda-Champagne } la bottiglia

Servizi speciali completi per Nozze, Battesimi e Soirées anche in provincia

Deposito Bomboniere Ceramica

## PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

I CONFRONTI che si leggono nel programma del gran Prestito a Premi della Repubblica di San Marino persuadono anche i più scettici che non esiste né in Italia né all'estero un prestito a premi meglio ideato e maggiormente garantito.

## POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle:

Ragadi, Piaghe, Scropolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

## MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C.

MILANO, via S. Paolo, 11

ROMA - stessa casa - GENOVA

## ESTRATTO di

*Kefir*

Prodotto brevettato

della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti

Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie.

Liquidazione Musica  
sconto 50 %

# INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,  
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,  
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-  
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 54 - ROMA, Via di Pietra, 51 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,  
 Rue Perdonnet. - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1.50 la linea o spazio di linee di 7 punti - Copia  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

## BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105,000,000 interamente versato  
 Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 14,000,000.

Direzione centrale: MILANO - Filiali: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio,  
 Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo,  
 Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

### Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:  
 Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 20000 a vista - L. 50000 con preavviso di  
 un giorno - ogni altra somma maggiore due giorni.  
 in Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile L. 000 a vista - L. 5000 con preav-  
 viso di un giorno - ogni altra somma maggiore 8 giorni.  
 in Deposito a Piccolo Risparmio con libretto al portatore, interesse 3 1/2 0/0 disponibile L. 1000 al giorno - somme  
 maggiori 10 giorni di preavviso.  
 Emette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3/4 0/0 netto  
 oltre i 9 mesi 3 0/1.  
 Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.  
 Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime  
 condizioni.  
 Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.  
 Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane - e fa sovven-  
 zioni su merci.  
 Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.  
 Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.  
 Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.  
 Riceve valori in deposito a custodia ed in amministrazione.  
 Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei  
 locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di Cassa dalle 9 alle 16.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.  
 porta il numero 273

# ESANOFELE

(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)  
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica



## FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

# ISCHIROGENO

DIFAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE  
 a base di Fosforo-Ferro-Calcio  
 Chianina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto  
 IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO  
 L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le sta-  
 gioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico  
 per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso  
 personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.  
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri  
 fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE  
 RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune  
 Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della  
 malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.  
 1 Bott. costa L. 3. - Per posta L. 3.30 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, di-  
 retto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio  
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicoterperina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è appiccata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.



L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.  
 Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città.  
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settime fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quali da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima  
 Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**  
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

# STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorgi del Fegato, Aone, Eozemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura  
 Razionale  
 Guarigione



a base di  
 Cascara Sagrada  
 o  
 Podofillina

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani.

Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

Esigete: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

### Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.  
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.  
 - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

### Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi  
 Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

### Nuova Invenzione



E' della nota CASA ACHILLE BANFI di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutine in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. - Meraviglioso. - Provatelo.  
 Si vende dappertutto.



## IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

### ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per automomia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Soiananna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli, a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo SALUTE, FORZA, VIGORE ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli  
 LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano nel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEURASTENICHE che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI Corso Umberto I, 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comassatti e Marinetti di Venezia.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

# FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiate Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA